



16 Luglio 2023

Unità Pastorale
S. Lucia, Torricchio e Uzzano Castello

il perché



giornalino parrocchiale

Volume VI, Numero 34- UZZANO (PT)

Il Vangelo fra noi: "la parola di Dio è seme della vita".

A prima vista, ascoltando e leggendo il Vangelo di questa domenica, sembra che Gesù stavolta faccia delle scelte ben precise. C'è un terreno buono, dove la Parola è accolta e fatta fruttificare, e altri terreni meno buoni dove la Parola muore. Ma, conoscendolo, Gesù non divide, non può dividere le persone in categorie: ogni discriminazione, ogni divisione e qualsiasi emarginazione sarebbe contro la logica del suo Amore. In primo piano e sotto osservazione non sono i variegati terreni, ma al centro di tutto è il Seme, la Parola che viene gettata dal seminatore senza alcun calcolo o valutazione. Semina ovunque, non fa preferenze o emarginazioni, non scarta nulla e nessuno. Scartoccia la Sua parola su tutto e su tutti. E questo perché ognuno di noi è, di volta in volta, terreno sassoso, spinoso, duro o fertile e fecondo. E' la nostra vita, il nostro essere uomini e donne, a volte fragili e deboli, a volte forti ed energici,

ma sempre disposti ad accogliere questo Seme. Spesso non riusciamo a custodirlo al meglio, lo facciamo inaridire e seccare, ma ogni volta che lo si accoglie, ci accorgiamo che il Seme è dono, offerto dall'amore di Dio, amore per tutti e per ciascuno.



Preghiera



Semina il tuo sorriso, semina il desiderio di bene, semina la voglia di crescere, la gioia di vivere, lo stupore di essere cristiano! Semina con fantasia, semina a piene mani, semina con cuore aperto, senza paure, semina con amore, semina con gioia! Semina e aspetta.

Eventi Pastorale



UFFIZI DIFFUSI
A PESCIA

RAFFAELLO
**LA MADONNA DEL
BALDACCHINO**

RITORNO IN CATTEDRALE
PESCIA 06.05 – 30.07.2023

www.madonnadelbaldacchino.it
Ingressi limitati, prenotazione raccomandata

Foto Archivio dell'Opificio delle Pietre Dure, Firenze

Meditazione

NOI IN CRISTO E CRISTO IN NOI: Eucaristia, celebrazione, adorazione



CHI mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6,56). "Rimanere" indica non un incontro fugace, ma un dimorare sistematico, un modo di essere. L'uomo "esiste" in Cristo. Cristo è la dimora "esistenziale" dell'uomo. «Rimane-re in Cristo» è l'unico modo autentico di essere. Al di fuori di Cristo manca il fondamento dell'essere: «senza di lui nulla» (Gv 1,3). Non resta che il vuoto, il nichilismo e l'attuale cultura dell'effimero.

La condizione dell'uomo senza dimora esistenziale si profilò dopo il peccato d'origine, quando Dio cercò Adamo: «Dove sei?». Lo stesso interrogativo viene rivolto ad ognuno di noi: uomo, dove sei? dove fondi la tua esistenza? dove è la tua consistenza? dove ti sei smarrito?

Gesù Cristo è questo Dio alla ricerca dell'uomo: «Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (Lc 19,10). Egli dona all'uomo se stesso come dimora e chiede di dimorare nell'uomo, per donargli la sua vita. C'è una immanenza reciproca: noi in Cristo e Cristo in noi.

L'Eucaristia ci fa "rimanere" in Cristo anche dopo la celebrazione liturgica: nella adorazione prolungata, che è contemplazione e lettura orante della Parola di Dio, silenzio e ascolto del Silenzio eucaristico, espressione di gratitudine, di lode e di amore, premessa per "rimanere" in Cristo nella vita quotidiana.

Impegno della settimana...

16 del Tempo Ord.	08:30 + S. Messa (S. Lucia)
16 Luglio	10:00 + S. Messa (Torricchio)
Domenica	11:15 + S. Messa (S. Lucia)
17 Luglio	21:00 + S. Rosario (Torricchio)
Lunedì	
18 Luglio	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
Martedì	
19 Luglio	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
Mercoledì	
20 Luglio	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
Giovedì	
21 Luglio	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
Venerdì	
22 Luglio	Prefestiva
Sabato	18:00 + S. Messa (S. Lucia)
17 del Tempo Ord.	08:30 + S. Messa (S. Lucia)
23 Luglio	10:00 + S. Messa (Torricchio)
Domenica	11:15 + S. Messa Renato, Maria e Venerio (S. Lucia)



Gesù promette di dare ristoro a tutti, ma ci fa anche un invito, che è come un comandamento: «Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29).

Il "giogo" del Signore consiste nel caricarsi del peso degli altri con amore fraterno. Una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro.

La mitezza e l'umiltà del cuore ci aiutano non solo a farci carico del peso degli altri, ma anche a non pesare su di loro con le nostre vedute personali, i nostri giudizi, le nostre critiche o la nostra indifferenza.